

VIVERE BENE CON **AD** FUORI CITTÀ

LE PIU' BELLE CASE DI MONTAGNA

in ITALIA, FRANCIA, SVIZZERA, AUSTRIA

a cura di Ettore Mocchetti

EDITORIALE
GIORGIO MONDADORI

Citazioni
tirolesi
per uno chalet
di Cortina

Austria Felix

IN ALTO, sulla collinetta, sorge il vecchio chalet; sotto, si distende Cortina. Giù ci sono il traffico, gli ingorghi, il caos, la passerella mondana sul corso principale, gli incontri in ville e alberghi; su ci sono pace, silenzio, isolamento. È qui, in questo chalet immerso tra il verde, sulla strada che porta verso il lago Ghedina, che Donatella Girombelli – creatrice di moda e presidente di una grande azienda con un mezzo migliaio di dipendenti – si è creata il proprio rifugio, l'isola in cui rintanarsi quando diventa indispensabile darsi uno stop, sottrarsi allo stress della lotta quotidiana e al marasma delle sfilate di moda, isolarsi per riflettere e riordinare le idee. È qui che Daniela Leusch si è messa al lavoro per trasformare l'appartamento superiore dello chalet a due piani, un ammasso di bianco cemento senza alcuna caratteristica montana, in una accogliente dimora.

Ormai da anni Daniela Leusch è specializzata in questo genere di lavori, quali rifacimenti e trasformazioni. Prima di accettare l'incarico per questo appartamento cortinese, l'interior designer ha avuto però qualche perplessità: "Ho incontrato la signora Girombelli", racconta, "e ho visto la sua casa di città, quella dove risiede abitualmente, in un antico palazzo di Ancona. Subito ho pensato che mi sarebbe stato impossibile lavorare per la signora: perché quella casa di Ancona è molto lineare, tutta in bianco e nero, mentre io preferisco i colori, la fantasia".

"Lo dissi subito alla signora", continua a raccontare l'arredatrice. "Guardi che io non sono capace di realizzare case del genere, non è nelle mie corde: credo proprio di non essere adatta a lei. Ma la signora mi rassicurò immediatamente:

ho scelto lei proprio perché voglio una casa che sia tutta diversa, mi disse. E accettai".

Per prima cosa Daniela Leusch ha fatto cercare in una delle vallate della Pusteria una vecchia Stube, quella stanza tutta in legno che è il centro della vita nella casa tirolese. Ne ha recuperata una tutta di vecchio abete, che è stato cerato a mano e usato per ricoprire le pareti. Dove il legno della vecchia Stube non è bastato, o ha dovuto essere adattato a misure diverse, sono stati inseriti altri pezzi di abete o vecchi o adeguatamente invecchiati. In alcuni locali, oltre alla ricopertura in legno, molto spazio è stato dato alla stoffa: come nell'ingresso, con tessuti creati appositamente da Daniela Leusch con grande fantasia e usando accostamenti insoliti; o come nei bagni foderati con un tessuto austriaco di seta a fiorellini. Ma un po' tutta la casa è segnata e abbellita da velluti, passamanerie, inserti di tessuti locali, vecchi pizzi. Due sono i colori dominanti sugli altri, oltre a quello dorato del legno: il verde e il rosso, richiamati anche nei tappeti a piccoli punti e nei fiori dipinti sul soffitto a cassettoni.

Daniela Leusch non è tra quanti credono ingiustamente che l'artigianato in Italia sia morto, tramontato. Al contrario, è una convinta sostenitrice del prezioso lavoro dei nostri artigiani. In questa casa di Cortina, ad esempio, oltre ad alcuni mobili rustici del Settecento dipinti, ce ne sono altri nuovi ma che nuovi non sembrano. "Soprattutto per la camera degli ospiti", racconta l'arredatrice, "ho fatto fare i mobili da un artigiano del posto, Paolo Bernardi. Gli ho dato un volume che riportava disegni di vecchi mobili caratteristici di queste valli: ebbene, lui li ha fatti ancora più belli, dipinti a mano in modo eccezionale". □

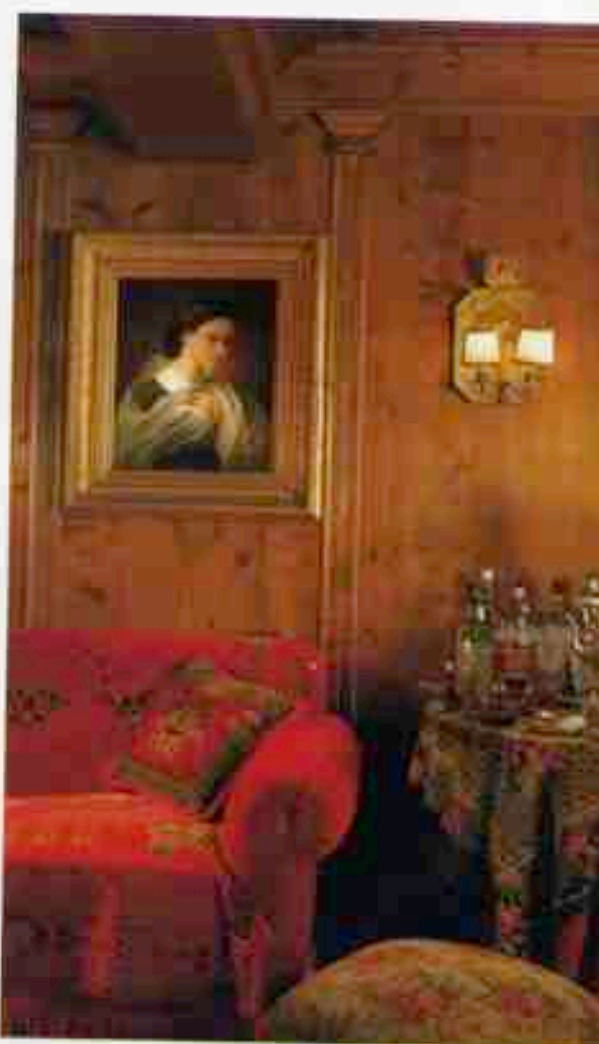
Su una parete in boiserie antica del salotto è appeso uno specchio convesso inglese in legno dorato degli inizi dell'Ottocento con candelieri laterali.







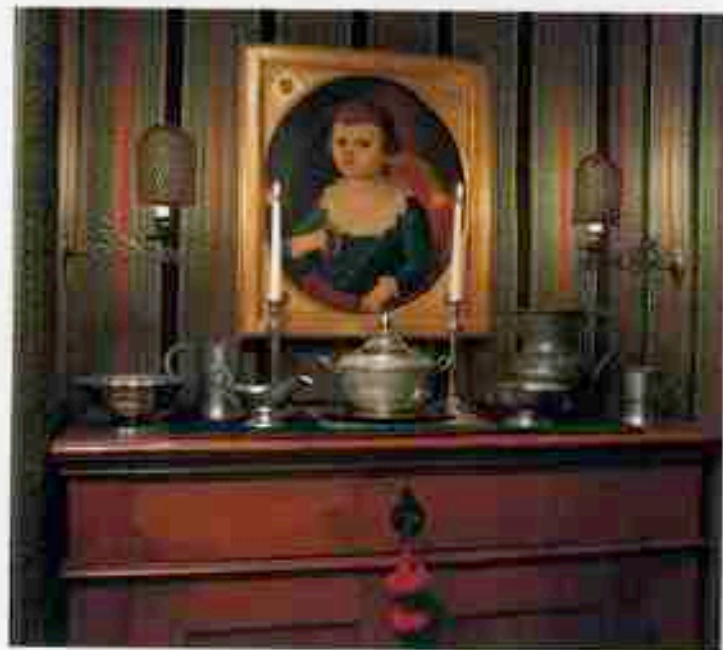
A SINISTRA: sulle pareti del salotto, antica boiserie in legno d'abetta trattato con la cera d'api, proveniente da una Stube delle valli ampezzane. Sull'angoliere, collezione di zuccheriere in argento Ottocento e Novecento. SOTTO: sempre nel salotto, un dipinto del '700 raffigura una dama. I cuscini ed i tessuti che arredano la stanza e gli altri ambienti della residenza riprendono i motivi e i colori tipici del Tirolo.







Anche la sala da pranzo, arredata in stile rustico, è rivestita in abete. Sulla sinistra, è esposta una collezione di piatti; sulla parete è appesa una natura morta Ottocento. Lampadario francese della fine del Settecento. Sotto la scala in legno vi è un mobile dipinto a motivi floreali.



A SINISTRA: un altro angolo della sala da pranzo. In primo piano, la tavola apparecchiata; sulla finestra tra la pianta e l'applique è drappeggiata una tenda in pizzo profilata con passamaneria.
IN BASSO A SINISTRA: sulla parete del corridoio d'entrata, rivestita di tappezzeria, pende un dipinto tirolese. Sul comò, una collezione di peltri.
SOTTO: nella camera padronale, la testata del letto in legno è dipinta a mano e proviene dall'Austria; stoffe e pizzi del letto sono italiani.

